

BEST PRACTICE

A livello locale funziona la collaborazione pubblico-privato

Bergamo: PA, banche e utilities insieme per la Ngn

FUNZIONE. La collaborazione tra pubblico e privato per realizzare nuove reti di telecomunicazione è uno scenario possibile. Lo dimostra l'esperienza di Bergamo, dove l'impegno dell'amministrazione provinciale sul fronte del digital divide ha trovato in banche ed aziende locali di utilities dei preziosi compagni di strada. Il risultato è una rete in fibra ottica di 400 km di estensione, realizzata sfruttando le cavità della rete fognaria di proprietà delle utilities locali e finanziata in larga misura con i fondi di project financing messi a disposizione dalle banche presenti sul territorio. "Gli operatori di Tlc non erano disposti ad investire per portare la banda larga nei 100 Comuni della bassa val Padana afflitti da digital divide - spiega Laura Capodicasa, amministratore delegato di Big Tlc, l'operatore controllato da Abm Ict che gestisce i servizi del nuovo network -, così la Provincia ha preso il pallino

dell'iniziativa, creando una società ad hoc per la realizzazione della rete e chiedendo alle banche di finanziare il progetto". Una scommessa che si è rivelata subito vincente: la società pubblica Abm Ict è nata con il 20% di capitali provinciali e l'80% di finanziamenti privati e in soli nove mesi è riuscita a metter in piedi un network che non solo risolve il problema del digital divide territoriale, grazie a un tandem tecnologico tra fibra ottica e reti hyperlan, ma rappresenta un'ottima base di partenza per realizzare una Ngn locale nei prossimi anni. "L'accordo con le società di utilities ha agevolato notevolmente le operazioni di posatura della fibra consentendoci di risparmiare sui lavori di scavo ma, cosa ancora più importante, di posizionare i fasci ottici a non più di un chilometro di distanza dagli edifici - puntualizza Capodicasa -. Grazie a questa vicinanza strategica allungare il percorso della fibra ottica

fino a raggiungere uffici amministrativi e aziende è un'operazione relativamente facile". Ed infatti, a soli due mesi dal lancio dei servizi, tutte le amministrazioni locali dei 100 Comuni coperti dalla rete sono collegati direttamente in fibra e sono già 15 le aziende che hanno chiesto connessioni super veloci. "Le previsioni per i prossimi mesi indicano che la domanda di fiber to the home crescerà molto rapidamente tra le imprese locali permettendoci un ritorno degli investimenti più rapido di quanto stimato in precedenza: il break even dovrebbe essere raggiunto entro l'inizio del 2010". A quel punto Abm Ict potrà cominciare a rifondere le banche (che hanno coperto l'80% dei 18 milioni di euro necessari alla realizzazione dell'intera infrastruttura di rete) e la stessa amministrazione provinciale presente nel progetto con capitali di rischio. ■

Enrico Gardumi